



Viviamo in un'epoca in cui la parola "amore" viene usata per quasi tutto... e proprio per questo spesso ha perso la sua profondità. Si parla di amore per descrivere un'emozione passeggera, un'attrazione momentanea o persino un interesse personale mascherato da affetto. Eppure la Sacra Scrittura e la tradizione cristiana ci presentano una visione dell'amore molto più alta, più esigente e, allo stesso tempo, infinitamente più bella.

La Bibbia distingue diverse forme di amore, ma due di esse brillano con particolare intensità: **l'amore agape** e **l'amore filiale o hesed**. Entrambi rivelano qualcosa di essenziale del cuore di Dio e del modo in cui il cristiano è chiamato a vivere.

Non sono semplici sentimenti.

Non dipendono dall'umore.

Non nascono soltanto dalla simpatia.

Sono profonde decisioni spirituali.

E forse oggi, in una cultura segnata dall'individualismo, dalle famiglie spezzate, dalla mentalità dello scarto e dall'egoismo emotivo, non è mai stato così urgente riscoprirli.

Che cos'è l'Amore Agape?

Il termine greco *agape* appare frequentemente nel Nuovo Testamento. I primi cristiani lo usavano per esprimere un amore radicalmente diverso da un amore puramente emotivo o interessato.

L'agape è:

- amore sacrificale,
- amore disinteressato,
- amore che cerca il bene dell'altro,
- amore che rimane anche quando non riceve nulla in cambio.

È l'amore con cui Dio ama l'umanità.

Non si tratta di sentimentalismo romantico né di emozione intensa. L'agape è un fermo atto della volontà di donarsi per il bene dell'altro, anche quando questo implica sofferenza,



sacrificio o rinuncia.

Per questo il massimo esempio di agape non è una storia romantica, ma la Croce.

Cristo non è morto per un'umanità perfetta. È morto per un'umanità peccatrice.

La logica del mondo dice:

“Amerò se sarò amato.”

La logica dell'agape dice:

“Amerò anche se il mio amore non sarà ricambiato.”

Per questo San Paolo scrive:

“Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.”

— Romani 5,8

E anche:

“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.”

— Giovanni 15,13

L'amore agape raggiunge la sua pienezza in Gesù Cristo, perché in Lui l'amore smette di essere teoria e diventa totale dono di sé.

Rut e Noemi: una delle storie più profonde di



amore fedele

Uno degli esempi più commoventi dell'Antico Testamento è la storia di Rut e Noemi.

Il contesto è drammatico.

Noemi perde il marito e i figli. Rimane sola, anziana e senza protezione. Le sue nuore potrebbero abbandonarla e rifarsi una vita. Umanamente parlando, sarebbe la scelta più logica.

Ma Rut prende una decisione straordinaria.

Dice a sua suocera:

“Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro; perché dove andrai tu andrò anch'io, e dove starai tu starò anch'io; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio.”

— Rut 1,16

Qui troviamo uno dei ritratti più puri dell'amore biblico.

Rut non ottiene alcun vantaggio umano:

- sarà straniera,
- sarà povera,
- sarà vulnerabile,
- dovrà affrontare il rifiuto.

Eppure rimane.

Perché?

Perché il suo amore non si basa sull'utilità, ma sulla fedeltà.

Questo è agape.



Quando amare costa: l'Amore Agape e l'Hesed, il linguaggio dimenticato di Dio in un mondo di relazioni fragili | 4

Ed è anche **hesed**.

Hesed: l'amore della fedeltà irrevocabile

La parola ebraica *hesed* è una delle più ricche e profonde di tutta la Bibbia. Non esiste una traduzione perfetta.

Può significare:

- misericordia,
- fedeltà,
- lealtà,
- compassione,
- amore di alleanza.

Ma in realtà comprende tutto questo insieme.

L'*hesed* descrive l'amore di chi sceglie di rimanere anche quando sarebbe più facile andarsene.

È l'amore dell'alleanza.

Non dipende da emozioni passeggero.

Dipende dalla fedeltà.

Per questo l'*hesed* è uno degli attributi principali di Dio nell'Antico Testamento.

Dio rimane fedele anche quando Israele cade continuamente.

L'uomo distrugge.

Dio ricostruisce.

L'uomo tradisce.

Dio continua a chiamare.

L'uomo dimentica.

Dio rimane.



Quando amare costa: l'Amore Agape e l'Hesed, il linguaggio dimenticato di Dio in un mondo di relazioni fragili | 5

Il Salmo 136 ripete continuamente:

| *“Perché eterna è la sua misericordia.”*

La parola usata lì è precisamente *hesed*.

Non è una misericordia sentimentale.
È una fedeltà attiva e perseverante.

Il dramma del mondo moderno: relazioni senza alleanza

Una delle grandi sofferenze del nostro tempo è la fragilità dei legami umani.

Viviamo circondati da connessioni... ma affamati di comunione.

Molte relazioni oggi si basano su:

- utilità,
- convenienza,
- gratificazione immediata,
- interesse emotivo,
- beneficio reciproco temporaneo.

Quando l'emozione scompare, scompare anche l'impegno.

Questo spiega:

- tante famiglie spezzate,
- amicizie superficiali,
- l'abbandono degli anziani,
- relazioni liquide,
- paura del sacrificio,



- incapacità di perseverare.

La cultura contemporanea presenta spesso l'amore come un sentimento spontaneo. Ma la visione cristiana insegna qualcosa di molto più profondo:

Il vero amore è anche una decisione.

Questo non significa negare le emozioni. Le emozioni hanno valore. Ma non possono essere il fondamento ultimo dell'amore.

Perché i sentimenti cambiano.

L'amore autentico rimane anche quando le emozioni oscillano.

È qui che entra in gioco l'*hesed*.

Cristo: la pienezza dell'Agape e dell'Hesed

Tutto l'Antico Testamento punta verso Cristo.

In Gesù, agape e hesed raggiungono la loro massima espressione.

Cristo ama fino alla fine

Il Vangelo di San Giovanni afferma:

“Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.”
— Giovanni 13,1

Quel “sino alla fine” significa:

- fino alla sofferenza,
- fino all'umiliazione,



Quando amare costa: l'Amore Agape e l'Hesed, il linguaggio dimenticato di Dio in un mondo di relazioni fragili | 7

- fino al sangue,
- fino alla morte.

La Croce non è un incidente storico.

È la rivelazione visibile dell'amore invisibile di Dio.

Ogni chiodo proclama:

“La tua vita vale così tanto per Me che dono la Mia per te.”

L'Agape cristiana non è debolezza

Qui è importante chiarire qualcosa.

L'amore cristiano non significa tollerare abusi, negare la verità o eliminare la giustizia.

Oggi esiste una visione sentimentale dell'amore che confonde la carità con il permissivismo.

Ma Cristo:

- ha perdonato,
- sì,
- ma ha anche corretto,
- denunciato il peccato,
- scacciato i mercanti dal Tempio,
- chiamato alla conversione.

L'agape cerca il vero bene dell'altro, non semplicemente farlo sentire a suo agio.

Per questo un padre che corregge il figlio con amore ama più di chi lo abbandona moralmente per paura del conflitto.

Un sacerdote che predica la verità ama più di chi annacqua il Vangelo soltanto per piacere alle persone.

La vera carità non può mai essere separata dalla verità.



Quando amare costa: l'Amore Agape e l'Hesed, il linguaggio dimenticato di Dio in un mondo di relazioni fragili | 8

Come insegna San Paolo:

| *“Vivendo secondo la verità nella carità.”*
— Efesini 4,15

L'amore filiale: una vocazione dimenticata

Il mondo moderno sta vivendo anche una profonda crisi dell'amore filiale.

Molti genitori vivono abbandonati.

Molti figli crescono senza punti di riferimento solidi.

Molti anziani muoiono nella solitudine.

La storia di Rut e Noemi è quasi rivoluzionaria per il nostro tempo, perché mostra una fedeltà familiare che non viene più considerata “utile”.

Rut accompagna Noemi non perché ne tragga vantaggio, ma perché comprende che l'amore implica responsabilità.

Il cristianesimo non ha mai considerato la famiglia come un contratto temporaneo fondato sul comfort emotivo.

La famiglia è:

- una vocazione,
- una missione,
- un'alleanza,
- una scuola di santità.

Per questo il quarto comandamento rimane profondamente attuale:

| *“Onora tuo padre e tua madre.”*



Quando amare costa: l'Amore Agape e l'Hesed, il linguaggio dimenticato di Dio in un mondo di relazioni fragili | 9

| — *Esodo 20,12*

Non dice:
“Onorali se ti è comodo.”

Dice: onorali.

L'amore cristiano e il sacrificio

Una delle più grandi menzogne della cultura contemporanea è l'idea che il sacrificio distrugga la felicità.

La fede cristiana insegna esattamente il contrario.

L'egoismo imprigiona.
L'amore sacrificale libera.

Ogni madre lo comprende intuitivamente quando passa notti insonni per il proprio figlio.

Ogni padre lavoratore che si sacrifica per la propria famiglia partecipa, anche imperfettamente, all'agape.

Ogni figlio che si prende cura dei genitori anziani vive l'hesed.

Ogni sacerdote fedele che rimane accanto al suo popolo nei tempi difficili partecipa all'amore di Cristo.

L'amore autentico costa sempre qualcosa.

Perché amare significa donarsi.

E donarsi significa morire un po' al proprio egoismo.



Il problema spirituale del narcisismo moderno

La società contemporanea ha elevato l'“io” a centro assoluto.

“L'importante è che tu stia bene.”

“Pensa prima a te stesso.”

“Non sacrificarti per nessuno.”

Anche se alcune di queste frasi possono contenere una parte di verità in certi contesti, portate all'estremo generano una radicale incapacità di amare.

Perché l'amore autentico esige di uscire da sé stessi.

Il narcisismo spirituale trasforma persino le relazioni umane in strumenti di soddisfazione personale.

Ma Cristo insegna:

“Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la troverà.”
— Matteo 16,25

Che paradosso profondamente cristiano:

chi si aggrappa egoisticamente a sé stesso finisce vuoto;

chi si dona trova la pienezza.

Applicazioni pratiche dell'Agape e dell'Hesed oggi



1. Nel matrimonio

Il matrimonio cristiano non può sostenersi soltanto sulle emozioni romantiche.

Ha bisogno di:

- fedeltà,
- sacrificio,
- pazienza,
- perdono,
- perseveranza.

L'amore matura quando supera le prove.

2. Nella famiglia

Prendersi cura dei genitori anziani.
Rimanere uniti nei momenti difficili.
Educare cristianamente i figli.

Tutto questo è hesed vissuto concretamente.

3. Nell'amicizia

La vera amicizia non scompare quando arrivano i problemi.

Il vero amico rimane.

4. Nella vita parrocchiale

Molti cercano la parrocchia "perfetta" secondo i propri gusti personali.



Ma l'amore cristiano implica anche costruire comunità, servire e perseverare nonostante le imperfezioni umane.

5. Nell'evangelizzazione

Evangelizzare non significa vincere discussioni.

Significa amare le anime.

Senza agape, l'apologetica può diventare orgoglio intellettuale.

Maria: il volto perfetto dell'amore fedele

La Vergine Maria è il modello perfetto dell'amore agape e dell'hersed.

Lei rimane:

- a Nazareth,
- a Betlemme,
- in Egitto,
- a Cana,
- e infine ai piedi della Croce.

Non abbandona.

Rimane fedele anche quando non comprende pienamente la sofferenza.

Per questo Maria è Madre della Fedeltà.



L'amore che può salvare il nostro tempo

La nostra società non ha semplicemente bisogno di più discorsi sull'amore.

Ha bisogno di riscoprire cosa significhi davvero amare.

Agape e hesed sono profondamente controcorrente perché insegnano:

- fedeltà invece della cultura dello scarto,
- sacrificio invece dell'egoismo,
- alleanza invece della convenienza,
- permanenza invece della superficialità.

Eppure proprio lì si trova la vera felicità umana.

Perché l'uomo è stato creato per amare come ama Dio.

Non per usare.

Non per consumare le persone.

Non per abbandonare quando arriva la sofferenza.

Ma per rimanere.

Come Rut rimase con Noemi.

Come Cristo rimase sulla Croce.

Come Dio rimane fedele anche quando l'uomo fallisce.

Conclusione: amare come Dio ama

Agape e hesed non sono ideali irraggiungibili riservati a santi straordinari.

Sono una chiamata concreta per ogni cristiano:

- nella propria casa,
- nel matrimonio,
- nell'amicizia,



- nella parrocchia,
- nella vita quotidiana.

Ogni piccolo atto di fedeltà partecipa all'amore di Dio.

Ogni sacrificio silenzioso compiuto per amore possiede un valore eterno.

Ogni volta che rimaniamo accanto a qualcuno nella sua sofferenza, il Vangelo diventa visibile.

Perché il cristianesimo non si dimostra soltanto con le parole.

Si dimostra amando.

E forse, in mezzo a un mondo stanco di relazioni fragili e promesse infrante, la testimonianza più rivoluzionaria che un cristiano possa offrire oggi è proprio questa:

amare senza calcolare, rimanere senza fuggire e servire senza aspettarsi ricompensa.